

L'AVOCE DELLE VALLI

SETTIMANALE DEL GRIGIONI ITALIANO

GRAN CONSIGLIO

Sessione di dicembre

La segheria, il commiato e... qualcos'altro ancora

L'ultima sessione dell'anno del Gran Consiglio è stata contrassegnata dalla vicenda della grande segheria di Domat/Ems. È stata anche l'occasione per accomiarsi ufficialmente da Stefan Engler e Claudio Lardi, i due consiglieri

di Stato presenti per l'ultima volta davanti al Parlamento nella loro funzione di membri dell'Esecutivo cantonale. Ed è stata infine benevola con gli "anziani" che hanno incassato una significativa vittoria.

Aiuti all'economia forestale

Si... no... ni... ma... Decisamente se ne sono sentite di tutti i colori durante il lungo dibattito (quasi sette ore) sulla concessione di aiuti a favore dell'economia forestale grigionese, ma soprattutto della segheria di proprietà della multinazionale del legno austriaca Mayr-Melhof. Il Governo ha difeso strenuamente il pacchetto di sostegno del valore complessivo di una quarantina di milioni di franchi. Dal canto loro i deputati hanno chiaramente detto ciò che pensavano, sia a favore che contro. Alla fine il Parlamento si è letteralmente spaccato in due: ha bocciato con due voti di scarto il credito di 6,750 milioni per la realizzazione di una fabbrica di pellet e, con la stessa differenza, ha invece approvato i 7,5 milioni a sostegno di contratti a lungo termine per la fornitura di le-

gname. Cosa ora succederà con la grande segheria di Domat/Ems, al momento non possiamo saperlo. Le opzioni sono due: o si trovano i soldi negati dal Gran Consiglio e si prosegue l'attività, oppure si portano i libri contabili in tribunale e si fa partire la procedura di fallimento

Previsioni finanziarie 2011

La discussione sui due crediti sopraccitati è avvenuta durante il dibattito sul programma di Governo e il preventivo 2011; un preventivo approvato senza problemi visto che, anche con il credito supplementare per il legno accettato, dovrebbe chiudere con un leggero disavanzo di circa 25-30 milioni su una spesa complessiva di 2,5 miliardi di franchi. Insomma, poca cosa...

Mandati e limiti d'età

È stato discusso un rapporto sulla gestione delle società partecipate del Cantone, a sapere cioè come comportarsi con quelle dove siedono rappresentanti dell'ente pubblico cantonale. E proprio questi rappresentanti non dovranno più lasciare i loro posti una volta raggiunti i 70 anni d'età, come invece proponeva il Governo. Infatti, grazie anche a un intervento molto sentito della deputata Nicoletta Noi-Togni che ha apertamente dichiarato d'essere lei stessa settantenne, il Gran Consiglio ha deciso di stralciare la norma che limitava l'età d'appartenenza a consigli d'amministrazione e organi simili.

Ripari fonici a Mesocco

All'interpellanza del deputato Rodolfo Fasani in merito alla posa di ripari fonici sulla A13 in territorio di Mesocco, il Governo ha risposto ricordando i vincoli finanziari e tecnologici che non favoriscono la realizzazione immediata richiesta dalle autorità locali. Ciò nonostante, il Governo ha promesso di tenere in debita considerazione la richiesta allorquando, intorno al 2020, si procederà al risanamento totale della galleria del San Gottardo.

I due consiglieri partenti

In chiusura di sessione il Gran Consiglio, per bocca della presidente Christina Bucher-Brini, si è accomiato dai due consiglieri di Stato partenti Stefan Engler e Claudio Lardi. Entrambi sono stati lodati dalla prima cittadina per l'impegno profuso nello svolgere i rispettivi compiti, per la collaborazione con il Parlamento, per la disponibilità al dialogo e all'innovazione apportata durante il loro mandato governativo, nonché per la vicinanza sempre avuta con la popolazione.

EDITORIALE

Desidero aprire questa sessione parlamentare – l'ultima, tra l'altro, per Stefan Engler e Claudio Lardi, i nostri due stimati consiglieri di Stato che a fine anno lasceranno il Governo per raggiunto limite di carica – ponendo l'accento su un problema che ci accompagnerà nei prossimi anni e che anche in Gran Consiglio ci costringerà a lottare, a più riprese, con sufficiente anticipo e in modo previdente, per trovare soluzioni pragmatiche e realizzabili: mi riferisco alla generale carenza di specialisti, in particolare nel settore infermieristico, dovuta ai cambiamenti nella piramide dell'età e al calo delle nascite. Solo il mese scorso, il consigliere federale Didier Burkhalter ci ha presentato delle cifre che dovrebbero essere per noi un campanello d'allarme. Come si può, come si deve, contrastare questa situazione?

Negli scorsi anni è stato possibile realizzare il Centro di formazione in campo sanitario nelle immediate vicinanze della stazione di Coira. Nel 2003 era un imperativo del momento riunire tutte le risorse del Cantone e intraprendere un coraggioso passo, rivelatosi corretto, con la fusione di quattro scuole e la costituzione di un nuovo

istituto. Si tratta di un biglietto da visita per le professioni sanitarie e sociali nei Grigioni.

Non è però sufficiente disporre di una buona scuola e altrettanto poco indicato è affidare nel fatto che i lavoratori stranieri potranno sempre alleviare la nostra carenza di personale infermieristico.

In futuro, chi nel Cantone, in Svizzera e in Europa avrà bisogno di personale infermieristico, dovrà innanzitutto occuparsi di formarlo e dovrà assolutamente lavorare alle condizioni quadro dell'attività professionale, alla messa a disposizione di un numero sufficiente di posti di formazione pratica e alla durata della permanenza nella professione. Sono necessarie soluzioni creative, come condizioni quadro che permettano di conciliare famiglia e professione, ma anche:

- modelli di orari lavorativi e pianificazione del lavoro che vadano incontro alle esigenze dei dipendenti,
- stima nei confronti del personale che deve riflettersi anche nella cultura dirigenziale e d'équipe,
- sufficienti mezzi finanziari per offerte di formazione moderne e per offerte di perfezionamento professionale parallele alla professione,

SETTORE INFERMIERISTICO E CARENZA DI SPECIALISTI

di CHRISTINA BUCHER-BRINI*

- salari adeguati ai tempi e alla carenza di personale,
- introduzione di un contratto collettivo di lavoro.

Dovremmo anche riflettere se, a medio e lungo termine, presso il Centro di Coira possa o debba essere insediato un ciclo di studio in cure a livello di scuola universitaria professionale. Tra queste riflessioni per il futuro potrebbe rientrare anche rientrare l'acquisto dell'immobile. La formazione nel settore delle cure non deve in nessun caso finire strumentalizzata quale semplice marionetta degli interessi degli ospedali dominanti, delle casse malati e di altri attori, allo scopo di imporre obiettivi unilaterali. Come ben sappiamo, tutti cercano di passare ad altri la "pepa tencia".

Come talora si sente dire – ed è una inammissibile oltre che errata semplificazione della situazione – non sono le scuole ad essere responsabili per la carenza di personale di cura; così come è da sempre, le scuole formano le persone che vi si iscrivono! La

carenza è dovuta al fatto che viene richiesto sempre più personale infermieristico specializzato e che la riforma federale della formazione ha radicalmente ristrutturato i diplomi.



Nei prossimi anni si avrà un forte aumento delle richieste, poiché l'offerta di ospedali e servizi è stata ampliata. In considerazione dell'invecchiamento

della popolazione dobbiamo prevedere ulteriori difficoltà, poiché andranno messe a disposizione maggiori offerte.

Contrariamente ai Paesi nordici, finora in Svizzera non si è riusciti a fare in modo che il personale di cura abbia una permanenza media nella professione di oltre 10-12 anni; questa durata di permanenza che risulta breve se paragonata ad altre professioni, il conseguente consumo anti-economico di formazione e forza lavoro, la percentuale di donne superiore al 90%, il raggiungimento dell'età pensionabile da parte di un gran numero di persone attualmente attive nella professione e l'ampliamento dell'offerta, portano per finire a cifre mostruose per quanto riguarda il bisogno.

Riassumendo: con il Centro di formazione in campo sanitario, un istituto autonomo di diritto pubblico nel miglior senso del termine, il Cantone, e dunque la politica, dispongono in un certo senso di uno strumento di gestione per poter contrastare direttamente e in modo mirato la carenza di personale di cura. Un altro strumento direttamente efficace è anche la retribuzione da parte del Cantone degli apprendisti a livello di scuola specializzata superiore, così come da tradizione di suc-

cesso degli ultimi 20 anni per la formazione secondo il vecchio diritto. Attualmente se ne sta di nuovo discutendo, a mio modo di vedere a giusta ragione. Per coloro che desiderano seguire la formazione a tempo parziale ci si dovrebbe interrogare il prima possibile se il modello di retribuzione applicato per la formazione di polizia non possa essere un'interessante alternativa anche per futuri infermieri diplomati SSS, soprattutto se hanno persone a carico.

Sono convinta – e lo dico da politica che si occupa di sanità e socialità – che in Svizzera e nei Grigioni disponiamo sia delle possibilità che dei necessari mezzi finanziari per poter contrastare in modo efficace, giocando d'anticipo, la carenza di personale infermieristico; non dovremmo insomma reagire solo quando ci troviamo già nei guai, ovvero quando i problemi si sono già manifestati.

Facciamo in modo di aver cura di quanto abbiamo già raggiunto: ciò inizia dall'interesse per la professione infermieristica e dalle relative condizioni di lavoro, continua con l'incoraggiamento a un buon istituto di formazione e non termina con l'approvazione del sussidio annuale.

*presidente del Gran Consiglio

L'AVOCE DELLE VALLI

Abbonatevi!

Per 69 franchi l'abbonamento da oggi a fine 2011

Cognome _____
Nome _____
Via _____
NAP/Località _____
Firma _____

La Voce delle Valli, amministrazione
via Luini 19 - 6601 Locarno
Tel. 091 756 24 10

Fra chi sottoscriverà un nuovo abbonamento entro il 31 dicembre 2010 verranno sorteggiati dei premi

CONSULENZA

LEGGE SUL CONTRATTO D'ASSICURAZIONE

Domanda

Ho sentito parlare di una legge federale sul contratto d'assicurazione. Di che cosa si tratta?

Risposta

L'assicurazione ha origine nel singolo caso tramite la conclusione di un contratto di diritto privato tra una compagnia d'assicurazione e un assicurato. I principali punti contrattuali del contratto d'assicurazione sono il dovere di pagamento dei premi (per l'assicurato) e il dovere d'indennizzare in caso di danno le prestazioni concordate (per l'assicurativa).

Il contratto d'assicurazione è regolato in una legge specifica.

Non sottostanno a questa legge federale i contratti di riassicurazione, vale a dire quelli che vengono conclusi tra compagnie d'assicurazione.

La legge regola i doveri e i diritti dei

partner contrattuali e contiene disposizioni sull'inizio e sulla fine del contratto d'assicurazione.

Una caratteristica della legge sul contratto d'assicurazione sono le diverse disposizioni imperative che sono state stabilite per proteggere l'assicurato; queste disposizioni non possono essere modificate o non lo possono essere a scapito dell'assicurato.



Inoltre, per il contratto d'assicurazione – come per gli altri contratti di diritto privato – vale il principio della libertà contrattuale delle parti.

Se la legge non prevede nessuna regolamentazione in merito ad una questione di diritto è applicabile il Codice delle obbligazioni.

La legge federale sul contratto d'assicurazione è la base legale principale, poi ci sono le condizioni generali d'assicurazione ed eventualmente le condizioni particolari che stabiliscono più in dettaglio i diritti e i doveri degli assicurati nei diversi tipi d'assicurazione.

L'attuale legge è stata sancita nel lontano 1908. Essa non corrisponde però più alle esigenze sociali, economiche e legali attuali; è quindi in atto una revisione totale, che segue quella parziale del 2006.

Cristiano Pedrini
perito assicurativo